

Basket Schiacciate, spettacolo e magia al San Filippo sbarcano i Globetrotters

Sabato alle 19 il match esibizione degli Harlem contro un team di universitari
Già venduti oltre 1.500 biglietti. E c'è anche chi realizza 11 tiri da... 4 punti

LA STORIA

*Nati nel 1927
hanno disputato
oltre ventimila
partite in giro
per il mondo
Ci giocò
pure Chamberlain*

BRESCIA Avvertenze per l'uso (e la visione): non è basket. Quello è un'altra cosa. Ma gli Harlem Globetrotters, che sbarcano sabato sera (ore 19) a Brescia, sono molto di più. Favola e magia, il circo della pallacanestro. Sono schiacciate, passaggi spettacolari, tiri da distanze siderali. Divertimento allo stato puro. Sono storia che diventa leggenda. Nati nel 1927 (oltre ventimila match in giro per il mondo), chi li ha visti a Brescia, da dove mancano dal 7 dicembre 1990 (palasport Eib), racconta ancora l'evento con gli occhi e l'animo del fanciullo. Restare a bocca aperta è un attimo.

«Fanno di tutto con la palla, tranne mangiarla» è il motto che li accompagna. L'attesa in città si misura

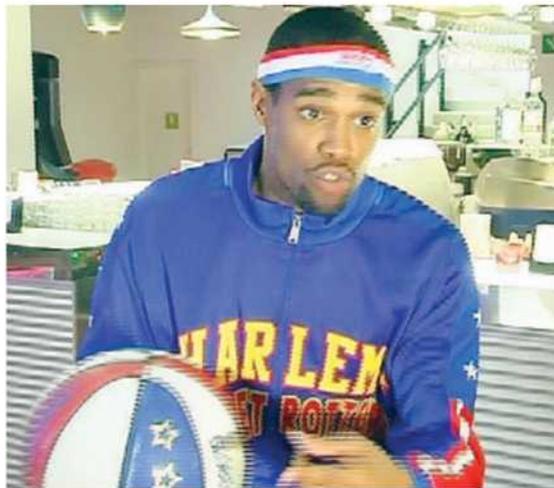
con la prevendita dei biglietti. Per la tappa conclusiva del tour, dopo Pescara, Roma, Bologna, Milano, Torino, Piacenza e Trento in una sola settimana, sono già stati prenotati oltre 1.500 tagliandi (ne restano un migliaio) nonostante i prezzi certo non a buon mercato. Esauriti il parterre (posto privilegiato, da lì vengono pescati spettatori che si ritrovano in campo a duettare con i giocolieri dell'arancia) e la gradinata retro panchine, restano le curve a 23 euro (ridotti per under 14 e over 65 19,50), tribuna verde a 28,50 (ridotto 26), tribuna rossa 32 (27,50), gradinata numerata fronte panchine 36,50 (30,50).

I biglietti rimasti verranno venduti al palasport prima del match. La presentazione della serata bresciana è avvenuta ieri alla Sisal Wincity di via Alessandro Volta, dove sabato sera dopo il match gli Harlem Globetrotters si ritroveranno per cenare e saranno a disposizione per firmare autografi ai fans. Uno dei giocatori, noto come «Cheese», ieri era nella nostra città reduce dalla tappa bolognese (3.500 spettatori al PalaDozza) e poche ore prima di quel-

la di Milano: «Ci sentiamo ambasciatori del basket e allo stesso tempo portatori di un messaggio. Questa squadra nacque ad Harlem, in un quartiere afroamericano (ci giocò anche il mito Wilt Chamberlain, mister 100 punti, ma il globetrotter più famoso rimane Meadowlark Lemon, ndr). Il nostro spettacolo si basa anche su un riscatto sociale». Black power, potere nero. Dato che, aggiungiamo noi, vincono sempre loro. Fa parte del contratto, ma sono davvero bravi. Proprio «Cheese» a Bologna ha segnato 11 canestri da... 4 punti. «La linea è a dieci metri dal canestro - racconta questo ragazzo di 24 anni, uscito da un'università in Indiana e intenzionato a provare la carriera Nba o europea tra un paio d'anni -, ma per me non è un problema: alzo le mani e tiro». La squadra sparring partner, l'International Team, sarà composta da ragazzi che quest'anno hanno giocato nell'Ncaa. Graziella Bragaglio, presidente del Basket Brescia, ascolta ammirata: «Come società abbiamo fatto da tramite con l'organizzazione (rappresentata da Enrico Ferrari, ndr). Gli Harlem si esibiranno 24 ore prima di un match per noi fondamentale, quello contro Scafati, ed è bello che l'atmosfera venga surriscaldata». Con l'«altro» basket.

Cristiano Tognoli





Due momenti della presentazione di ieri: in alto un globetrotter con l'organizzatore e Graziella Bragaglio